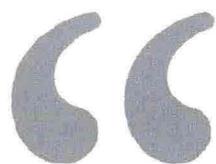


ME iniziative

9

Le radici del futuro

M. P.



Istituito il Registro nazionale delle imprese storiche

Sono 15 le aziende modenesi iscritte nel Registro storico delle imprese, pubblicato ufficialmente sul portale www.unioncamere.gov.it lo scorso 8 giugno. Tale Registro consiste in una raccolta a livello nazionale dei nominativi delle imprese esistenti da almeno cento anni e contiene attualmente una mappatura di 1.398 aziende ultracentenarie.

L'iniziativa, promossa da Unioncamere con la collaborazione di **Symbola** e il contributo scientifico del Centro per la cultura d'impresa e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne, si inserisce nell'ambito delle attività previste per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia quale occasione per scoprire e raccogliere i nominativi delle imprese ultracentenarie e offrire loro una specifica visibilità in virtù del contributo dato alla crescita economica del Paese. Da tale Registro storico sono state estratte le 150 imprese più longeve e a queste è stato conferito un riconoscimento simbolico per aver contribuito, con i propri meriti imprenditoriali, alla costruzio-



La cerimonia di premiazione delle imprese storiche: intervento del ministro Paolo Romani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ne del sistema economico italiano in questi ultimi centocinquant'anni della nostra storia. L'occasione è stata la 133ª Assemblée annuale degli amministratori delle Camere di commercio, svoltasi a Roma lo scorso 8 giugno, al termine della quale si è tenuta una cerimonia solenne introdotta dal presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello.

Dopo gli interventi del ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, del ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, e del presidente della Fondazione **Symbola**, Ermete Realacci, sono seguite le testimonianze di Dario Di Vico, giornalista del "Corriere della Sera", di Giovanna Ferragamo, imprenditrice della moda, di Lucia Votano, fisico e direttore dell'Istituto nazionale di fisica nucleare del Gran Sasso, e di Maria Grazia Cucinotta, ambasciatrice di italianità.

Le imprese modenesi premiate nell'occasione sono state tre: Enogastronomia Giuseppe Giusti Srl, Prandini Pietro e Renzi Francesco Premiata Fabbrica Botti Barili e Tini e al racconto di ciascuna è dedicato un apposito spazio. Ad esse è stato riconosciuto il merito di aver preso parte al processo di unificazione del Paese attraverso il contributo dato alla sua crescita economica, di aver assistito alla storia della nostra nazione e, con essa, aver attraversato e vissuto anche i momenti più difficili, riuscendo comunque a giungere fino ai nostri giorni. In esse si possono riconoscere le "radici del futuro", questo il titolo della manifestazione, con un richiamo al passato e un rinvio al futuro di cui le imprese longeve sono state, e sono tuttora, testimoni.

Un riconoscimento alle imprese, ma che va comunque alle persone che le rappresentano, con uno

sguardo verso chi le ha precedute e un altro verso le prossime generazioni che avranno il compito di raccogliere una preziosa eredità. Un senso di appartenenza a una storia più grande, una storia per la quale risalire alla fonte significa ripercorrere un lungo viaggio a ritroso nel tempo. È forse questa l'emozione più grande vissuta dai tre protagonisti modenesi presenti a Roma: l'emozione di sentirsi, nel giardino dell'economia nazionale, piante dalle radici profonde e robuste, accompagnata da un'enorme soddisfazione e da una altrettanto grande responsabilità.



La targa consegnata alle imprese storiche premiate

IMPRESE MODENESI ISCRITTE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE STORICHE

Aceto Balsamico del Duca di Adriano Grosoli
Caffè Molinari Spa
Cantina sociale di Carpi Soc. agric. coop.
Cassa di Risparmio di Modena (oggi UniCredit)
Distillerie Bonollo Spa
Enogastronomia Giuseppe Giusti Srl
Farmacia del Collegio di Baraldini dr. Francesco
Hotel Real Fini Srl
Impresa Costruzioni Scianti dott. ing. Valerio
Scianti, geom. Giuseppe fu Camillo
La Stellina Srl
Orologio 1787 Srl
Prandini Pietro
**Renzi Francesco Premiata Fabbrica Botti
Barili e Tini**
Vaccari e Corradi Snc
Villani Spa



Il pubblico applaude durante la premiazione delle imprese storiche

ME iniziative

11

www.ecostampa.it

ENOGASTRONOMIA GIUSEPPE GIUSTI (MODENA)

La titolare, Laura Galli, racconta come l'insegna fissa l'anno di fondazione della sua attività nel 1605, ma da documentazione esistente presso la Biblioteca Estense sembrerebbe che già nel 1598 un certo «Giò Francesco Giusti» risultasse iscritto all'«Albo dei Lardaruoli e Salsicciari». L'attività si è trasmessa all'interno della famiglia Giusti fino al 1980, anno nel quale Giuseppe Giusti ha ceduto l'attività a Morandi Adriano detto "Nano", suo garzone di bottega dall'età di 16 anni. L'intensa passione di quest'ultimo per questa attività ha permesso il coinvolgimento dapprima della moglie Laura e, successivamente, dei loro figli Matteo e Cecilia, entrambi impegnati nell'attività.

Da quando poi, nel 2005, Nano è improvvisamente mancato, la moglie e i figli continuano a portare avanti questo importante pezzo di storia in cui Nano ha tanto creduto.

Il segreto del successo la signora Laura lo attribuisce innanzitutto a una «ricerca esasperata della qualità» e alla capacità di affrontare le difficoltà inventando nuovi percorsi per mantenere l'occupazione e, anzi, coinvolgendo e valorizzando i propri collaboratori che rappresentano il primo capitale della società, senza dimenticare la necessità di investire in nuove tecnologie e sottolineando un'immensa riconoscenza e gratitudine alla clientela che non manca di assicurare stima e fedeltà.

Della cerimonia di premiazione la signora Laura riporta la solennità dell'evento e l'accoglienza ricevuta in una location unica come Palazzo Colonna a Roma. È ancora viva l'emozione provata nell'apertura della cerimonia e nelle motivazioni espresse che, come racconta, «mi hanno fatto sentire "importante" per il mio Paese e parte della sua storia. Sicuramente io, Matteo e Cecilia ci siamo sentiti gratificati dal riconoscimento ricevuto e rafforzati nell'impegno di continuare, giorno dopo giorno, la nostra storia».



La premiazione di Laura Galli, titolare dell'Enogastronomia Giuseppe Giusti Srl



Una vecchia foto dell'ingresso dell'Enogastronomia Giuseppe Giusti

RENI FRANCESCO PREMIATA FABBRICA BOTTI BARILI E TINI (MODENA)

Francesco Renzi ripercorre con orgoglio le tappe salienti della storia che ha ricostruito, attraverso una minuziosa ricerca, per individuare le origini della sua famiglia e della peculiare attività di bottai; ricerca che gli ha permesso di risalire alla dinastia Rienz, presente in Baviera, e che, in seguito alle imponenti migrazioni tedesche verso l'Italia intorno all'anno Mille, si ritrova qualche secolo più tardi a Bressanone e poi in località venete. Seguendo la famiglia nel suo itinerario verso sud, risulta che essa è sempre stata dedita all'arte del legno e impegnata nella costruzione di arredi sacri e botti da vino.

Nei secoli a seguire, le notizie d'archivio fissano nomi e date con maggiore precisione e i documenti attestano il susseguirsi di generazioni esperte nell'arte del mastro bottaio, fino ad arrivare a Francesco, nato a Mestre nel 1878. La Grande Guerra costringerà poi questi a scendere verso l'area padana e a stabilirsi provvisoriamente a Castelfranco Emilia dove, dopo un periodo di necessario assestamento, riparte la "Premiata Fabbrica Botti Barili e Tini Renzi Francesco". Nel 1922 la ditta trasferisce a Modena la propria attività acquisendo sempre maggiori consensi. Nel 1955, alla morte di Francesco, il figlio Dionisio passa a dirigere l'azienda fino al 1978, anno in cui gli subentra il figlio Francesco, che già dagli anni sessanta lo affiancava in questa ultracentenaria tradizione. E in questi anni l'impresa ha risposto a richieste specifiche di botticelle particolari per la produzione del "balsamico" e ha perfezionato la propria produzione attraverso l'introduzione di metodologie innovative, quale la sostituzione della vecchia cerchiatura di ferro con i cerchi in acciaio inox, indistruttibili nel tempo.

Ai motivi di orgoglio di cui è ricca la storia che Francesco ci ha raccontato si somma poi la soddisfazione per essere stati individuati tra le imprese cui il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento ricordando il loro essere artefici della storia d'Italia, quella storia che nel tempo tanti piccoli imprenditori hanno costruito. E anche Francesco conferma che il traguardo odierno è, senza alcun dubbio, frutto di costanza e di perseveranza nel continuare e portare avanti un'azienda con il massimo impegno e dedizione; alla base del successo vi sono la serietà, la responsabilità, la laboriosità, l'altissima qualità dei propri prodotti e l'ottimo servizio ai clienti.

In un'atmosfera suggestiva, circondato da un'accoglienza squisita, al momento della premiazione Francesco ha avuto un pensiero per chi prima di lui ha contribuito a portare avanti questa dinastia di mastri bottai e per la nuova generazione con cui guarda al futuro, quella dei figli Roberto e Matteo che proseguiranno questo cammino.



La premiazione di Francesco Renzi, titolare dell'omonima Fabbrica Botti Barili e Tini



Foto storica della Fabbrica Renzi

ME iniziative

PRANDINI PIETRO (SAN PROSPERO)

La storia della famiglia Prandini affonda le sue radici nel 1742, anno in cui un certo Archimede di Luigi Prandini diede inizio all'attività di rodaro e bottaio. Di lui si racconta che nel 1743, passando il duca Francesco III d'Este per San Prospero e accusando noie a una ruota della sua carrozza, si fosse fermato per la riparazione; il giovane Archimede provvide con grande solerzia e il duca ne fu così soddisfatto che ogni qual volta passava per quella via si fermava a far controllare le ruote. Successivamente, l'impresa si è evoluta sulla base delle richieste del mercato, avvicinandosi sempre più alla falegnameria e specializzandosi nella produzione di botti, barili e infissi. L'entusiasmo con cui Pietro svolge oggi questa attività ha coinvolto le figlie Monica e Marilena e i nipoti Elias e Lorenzo, ai quali sta trasmettendo la perseveranza e la costanza nel raggiungere gli obiettivi fissati.

Dell'8 giugno il signor Prandini ha voluto ricordare la splendida cornice architettonica di Palazzo Colonna, il servizio cordiale e gli interventi del ministro Paolo Romani, del ministro Renato Brunetta e del presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, le cui parole sono state di sicuro stimolo e incoraggiamento.



Una vecchia foto dell'impresa Prandini



La premiazione di Pietro Prandini, titolare della falegnameria artigiana omonima